



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 10 aprile 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la Presidenza il Consigliere Malatesta Gianpaolo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Rolando Milena.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:38 sono presenti i Commissari:

| | |
|----|-------------------------|
| 4 | Anzalone Stefano |
| 5 | Balleari Stefano |
| 10 | Boccaccio Andrea |
| 14 | Caratozzolo Salvatore |
| 12 | Chessa Leonardo |
| 11 | De Benedictis Francesco |
| 7 | De Pietro Stefano |
| 2 | Gioia Alfonso |
| 15 | Grillo Guido |
| 13 | Lauro Lilli |
| 6 | Malatesta Gianpaolo |
| 16 | Musso Vittoria Emilia |
| 3 | Nicolella Clizia |
| 8 | Pastorino Gian Piero |
| 1 | Vassallo Giovanni |
| 9 | Villa Claudio |

Intervenuti dopo l'appello:

| | |
|---|------------------|
| 1 | Mazzei Salvatore |
|---|------------------|

Assessori:

| | |
|---|---------------|
| 1 | Fiorini Elena |
|---|---------------|

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.); Avv. Franco Rossetti (Amministratore Unico A.Se.F.).



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

A.SE.F.: AUDIZIONE MANAGEMENT.

MALATESTA (Presidente)

"Buongiorno a tutti. Diamo inizio alla Commissione. Procediamo con l'appello".

APPELLO

MALATESTA (Presidente)

"Procediamo questa mattina con l'audizione della società di proprietà del Comune al cento per cento A.Se.F.. Come abbiamo già fatto per le precedenti società, chiediamo sia alla Giunta che al *management* una relazione rispetto allo stato dell'arte dell'azienda, quindi un *focus* sull'ultimo bilancio disponibile, ancorché non approvato, prospettive di mercato, diciamo così, quella che è un po' l'analisi sull'azienda in oggetto per il confronto con l'Aula, in modo che continuiamo il lavoro iniziato sul cruscotto delle società partecipate che l'Amministrazione ha predisposto negli scorsi mesi.

Dica, consigliere Grillo, voleva fare una mozione d'ordine, ancorché non abbia prenotato l'intervento? Ne ha facoltà".

GRILLO (P.D.L.)

"Volevo chiedere se c'è documentazione da distribuire ai colleghi e al sottoscritto".

MALATESTA (Presidente)

"Mi dicono che il bilancio 2014 non è ancora stato approvato. Se avete qualche *slide* o qualche cosa questa mattina. No. Allora la documentazione è quella che abbiamo a disposizione come cruscotto, quindi le schede, il mitico cruscotto che è a nostra disposizione come elemento di approfondimento, quindi partiamo da quella documentazione per ragionare sugli elementi dell'azienda..."

MALATESTA (Presidente)

"Assessore Fiorini, prego".

FIORINI Elena (Assessore)

"Grazie, Presidente. Per la Commissione di oggi abbiamo ricevuto una convocazione per l'audizione del *management*, quindi noi non abbiamo predisposto un intervento particolare, nel senso che siamo assolutamente a disposizione, ma nella convocazione c'era l'audizione del *management*. Da questo punto di vista, quindi, io cederei la parola all'avvocato Rossetti".

Dott. ROSSETTI Franco (Amministratore Unico A.Se.F.)

"Buongiorno a tutti. L'anno scorso avevamo fatto un esame abbastanza approfondito dell'azienda e direi che quest'anno, per quello che riguarda il 2014, non posso che confermare quelli che sono i dati che sono



COMUNE DI GENOVA

nel cosiddetto cruscotto a disposizione dei consiglieri. Diciamo che le cose salienti dell'anno 2014 sono state: un minor numero di decessi nell'ambito del comune di Genova, ci sono stati circa 500 decessi in meno, con un numero di 180 servizi in meno per l'azienda. Questo è il dato più importante dal punto di vista, poi, anche dei riflessi economici sull'azienda, perché ha significato minori introiti per circa 500 mila euro. A fronte di questo, peraltro, ovviamente ci sono stati sia minori costi di acquisto di attrezzature, costi dei fornitori e quant'altro, e c'è stata anche un'attenta politica di controllo dei nostri costi interni e una più attenta valutazione di quelle che sono le politiche di mercato, di vendita da parte della rete commerciale. Quindi la cifra di 500 mila euro in realtà è stata fortemente ridotta perché poi, al lato pratico, l'azienda ha incassato all'incirca 280 mila euro in meno rispetto all'anno scorso.

I numeri sono analoghi a quelli del 2013. L'azienda fa un po' più di 3 mila servizi all'anno sul comune di Genova, la maggior parte sul comune di Genova, poi ci sono alcuni cosiddetti fuori comune. La forza lavoro è stata di 80 addetti nel 2014, sono 79 attualmente. Il bilancio ha chiuso con un attivo di oltre 250 mila euro pagate le imposte e l'azienda ha fatto fronte a tutti quelli che sono gli impegni di tutte le riserve che devono essere messe per quello che riguarda gli insoluti, le problematiche relative alla situazione di crisi economica che comunque permane nel Paese. E' stato costituito anche un fondo *ad hoc* per poter aiutare le famiglie che sono in difficoltà, abbiamo studiato un sistema di aiuto/agevolazione per le famiglie. A fronte di quello che era un problema che stava diventando importante, cioè gli insoluti o comunque, più che gli insoluti, la difficoltà delle persone a pagare i nostri crediti e quindi, poi, con il tempo, incrementare la voce degli insoluti, è stato creato tutto un meccanismo, diciamo, in via preventiva, in forza del quale, quando la famiglia già manifesta che ci possono essere difficoltà, quando la famiglia ci rappresenta che ci possono essere e ci sono dei problemi di carattere economico, vengono studiate delle formule che sono, ad esempio, la rateazione dei pagamenti anche con rate molto lunghe e molto dilatate nel tempo e a costo zero in termini di interessi e quant'altro perché noi non facciamo un finanziamento da altri che pagano a noi per poter fare la rateazione, ma siamo noi che direttamente consentiamo alle persone di rateizzare. Questo ha consentito di invertire quella che era la curva fortemente crescente di questa problematica degli insoluti, riportandola a livelli assolutamente fisiologici.

Con il Comune è stato fatto un importante piano a seguito degli eventi alluvionali che ci sono stati purtroppo per la città e che hanno colpito anche pesantemente, tra l'altro, alcuni dei cimiteri della città. E' stato fatto un programma, che dovrebbe svilupparsi e si svilupperà nei prossimi tre anni, che prevede un forte intervento da parte di A.Se.F., nell'ordine di più di 300 mila euro all'anno, per il ripristino delle parti di cimitero che sono state colpite da questi eventi. Alcune di queste somme sono già state erogate, sono già iniziati dei lavori, dei cantieri. Diciamo che su sette cimiteri cittadini sono previsti interventi nel corso di questi anni.

L'azienda continua a fare quei servizi che per noi sono quasi gratuiti - perché sono ad un costo, per il Comune, inferiore ai 300 euro a servizio - per le persone che sono seguite dai Servizi sociali del Comune. Si fa una gara a cui partecipa sostanzialmente solo A.Se.F. e anche questo è un contributo che l'azienda dà. In termini concreti, sono un centinaio (100-120) di servizi all'anno che vengono erogati, diciamo, ad un prezzo quasi simbolico di 290 euro a servizio.

La vera difficoltà che incontra l'azienda è quello che viene definito come *marketing* improprio da parte della nostra concorrenza. Se noi lavorassimo in un mercato totalmente corretto in cui gli operatori non avessero modo di accaparrarsi servizi in maniera impropria, l'azienda sostanzialmente problemi non ne avrebbe. Da settembre ad oggi in particolare abbiamo visto che c'è e stiamo subendo un'aggressione abbastanza forte su questo fronte. Deriva evidentemente, in primo luogo, proprio dalla crisi economica e dal fatto che anche gli altri, anche i privati hanno in qualche modo non dico difficoltà a far tornare i conti, ma è più difficile farli tornare rispetto a qualche anno fa e questo comporta che negli istituti, nelle camere mortuarie, negli ospedali ci sia un'attività, che non è ovviamente legale, che consente di accaparrare. Abbiamo dei dati, che sono assolutamente oggettivi, che ci dicono questo, perché vi sono istituti nei quali l'azienda non fa un servizio da anni ed è statisticamente impossibile che un'azienda che ha il 35 per cento di quota di mercato sulla città, in alcuni ambiti non faccia mai un servizio, è proprio impossibile matematicamente e statisticamente. Vi sono realtà nelle quali ci siamo accorti che la presenza o meno di



COMUNE DI GENOVA

certe persone in certi periodi dell'anno incrementa il servizio o lo decrementa. Insomma, stiamo monitorando tutto questo.

Devo dire che la sensibilità a questo tipo di comportamenti, a livello nazionale sta probabilmente cambiando. E' stata presentata una proposta di legge da un senatore del PD proprio per il riordino della materia delle onoranze funebri, della cremazione e di tutto il settore. Se si leggono le premesse, che sono le prime tre pagine, si possono riassumere in tre righe che sono: il settore è estremamente influenzato da comportamenti non legali, bisogna riportarci un po' di ordine, questa legge è finalizzata specialmente a questo con due strumenti: da un lato, un aumento della quota di detraibilità delle spese funerarie..."

MALATESTA (Presidente)

"Colleghi, se riuscite a mantenere leggermente più silenzio, anche quelli che ascoltano riescono ad ascoltare meglio senza fare segnali a me. Grazie".

Dott. ROSSETTI Franco (Amministratore Unico A.Se.F.)

"Quindi, dicevo, c'è un aumento della detraibilità delle spese funerarie che vuole essere portato, come dice la proposta di legge, a 7.500 euro, ma io mi auguro che salga ancora; il che consentirebbe a tutte le famiglie sostanzialmente di essere invogliate ad avere non solo per la parte strettamente di onoranza funebre, ma anche per la fase successiva, che è quella della cosiddetta attività dei marmisti, quindi di chi opera sul marmo e sugli arredi., questo porterebbe ad una riduzione enorme di una partita di nero che indubbiamente in questo settore c'è; dall'altro lato, un inasprimento delle sanzioni o un'attenzione maggiore, a cui si sta affiancando, anzi, è anticipata in questo momento da tutta l'attività che sta facendo l'Agenzia nazionale anticorruzione, la famosa Agenzia di Cantone, perché in forza delle linee guida che sono state date e sono uscite ultimamente anche per le aziende partecipate, quindi non solo per ciò che è enti locali o amministrazione pubblica, ma anche per tutto ciò che è partecipato, si obbliga ogni azienda, ogni realtà ad avere un piano per prevenire la corruzione e questo comporta che ci sia un responsabile a cui si potrà fare riferimento nell'individuare comportamenti che non sono corretti e sui quali ad oggi la risposta nei nostri confronti era ed è: "fate un esposto, denunciate, andate in Procura", ma quasi con ironia perché non è che si possano fare con leggerezza esposti o cose del genere. Oggi, invece, sono le aziende, gli ospedali, chi gestisce questi servizi che dovrà creare dei meccanismi per evitare questo. Quindi io credo che quella che è, ripeto, l'unica vera grande difficoltà che ha l'azienda sul mercato, che, appunto, è questa, potrà essere in qualche modo lenita da interventi che vedremo di andare a compiere.

Per il resto credo che l'azienda sia in buona salute, ha riserve con le quali sta facendo investimenti importanti, ha approvato il progetto di acquisto di 10 nuove autofunebri, 4 delle quali sono già state consegnate, 3 verranno consegnate entro l'anno e 3 l'anno prossimo, quindi si tratta di un rinnovo importante del parco. Nei due anni precedenti è stato rinnovato il parco delle autovetture di servizio e dei furgoni di servizio, quindi si tratta di costi che complessivamente in tre anni raggiungeranno 1 milione di euro. L'azienda è in trattativa con la ASL per l'acquisto di alcune stanze di una parte del pianterreno degli uffici di via Frugoni dove siamo noi, che abbiamo già in affitto dalla ASL e che desideriamo acquistare. L'azienda cerca anche di patrimonializzarsi ed è attenta anche eventualmente in delegazione laddove ci fosse la possibilità di acquistare gli uffici per non avere più dei canoni di affitto (è stato fatto a Sestri), ma non è facile perché anche se il settore immobiliare è un settore dove sulla carta oggi dovrebbe essere facile comprare, i nostri uffici delle delegazioni sono tutti collocati nelle zone più centrali, nelle strade principali, nei punti nodali storici e questo comporta che molto spesso si tratta di locali che sono di proprietà di famiglie che hanno molti locali, molti appartamenti, molti beni e tendono ad affittarli, è molto difficile acquistarli.

Sono a disposizione per eventuali domande dei consiglieri".



COMUNE DI GENOVA

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, amministratore Rossetti.
Consigliere Grillo, prego".

GRILLO (P.D.L.)

"La crisi economico-finanziaria che attraversa il nostro Paese e Genova in modo particolare, che pone in oggettive difficoltà famiglie del ceto medio-basso, comporta per queste, in caso di decesso di congiunti, oggettive difficoltà di natura economica per far fronte agli oneri relativi alle onoranze funebri. Ciò premesso, volevo fare una domanda: quali sono i costi A.Se.F. per un servizio funebre, esclusi logicamente i servizi agevolati di cui ha parlato lei, quali sono i costi A.Se.F. rapportati ai costi di altre aziende private? E' importante avere questo dato perché dai dati statistici poi si può ragionare, perché nel caso fosse prevalente la scelta delle aziende private, c'è da chiedersi quali meccanismi inducono una famiglia eventualmente a spendere di più qualora i costi di A.Se.F. siano di natura inferiore.

Seconda domanda: Assessore, è a conoscenza dei decessi avvenuti nel 2014, dati complessivi, avete dei dati statistici come A.Se.F. per capire quante famiglie di persone decedute, ad esempio prendendo come parametro il 2014, hanno scelto A.Se.F. e quante invece le aziende private?

Sono alcuni dati che io ritengo essenziali, fermo restando che poi anche sui bilanci, una volta che il bilancio sarà approvato, sarà opportuno rivederci per un approfondimento generale sui costi gestionali dell'azienda".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliere Grillo.
Consigliere Nicoletta, prego".

NICOLELLA (LISTA DORIA)

"Grazie, Presidente. Grazie al dottor Rossetti per la relazione. Avrei due domande. Una riguarda l'eventuale acquisizione di locali sedi delle agenzie di A.Se.F., vorrei chiedere se si è fatto un ragionamento con l'Ufficio del Patrimonio, che ultimamente ha avuto un atteggiamento anche, in certi casi, di dismissione del patrimonio per vendita, volevo sapere se un ragionamento è stato fatto nel senso di ottimizzare la disponibilità immobiliare per agevolare le esigenze dell'azienda, cioè se nell'ambito del patrimonio comunale c'è qualche sito interessante per A.Se.F. per svolgervi la propria attività.

La seconda domanda riguarda invece la concessione a So.Crem. per le procedure di cremazione. Intanto volevo sapere i termini di durata di questa concessione, che so essere molto datata, e l'entità economica che apporta il Comune, e poi volevo sapere se nella prospettiva dell'azienda, che mi sembra un'azienda piuttosto sana, c'è l'intenzione di sviluppare questo filone della cremazione, che mi dicono essere in espansione, con l'istituzione di un impianto di proprietà dell'azienda. A questo proposito, poi, qualche tempo fa abbiamo approvato il regolamento per l'istituzione di cimiteri, che non mi ricordo se si chiamano "cimiteri" o come, per piccoli animali; volevo sapere se anche in questo senso c'è l'intenzione, c'è la possibilità di sviluppare, accanto alle aree di sepoltura, anche un'area di cremazione per piccoli animali. Grazie".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliera Nicoletta.
Consigliere Chessa, prego".



COMUNE DI GENOVA

CHESSA (S.E.L.)

"Grazie, Presidente. Probabilmente è una cosa che riguarda più i servizi cimiteriali che non l'A.Se.F., però ce la facciamo rientrare e mi scuso preventivamente se per caso dico degli strafalcioni. Credo che come strutture di tempi laici esista solamente quella di Staglieno, non credo che ci siano altre strutture di questo tipo, per cui ritengo che probabilmente forse sia il caso di pensarle, di prevederle, ma anche di prevedere allora che ci possa essere una gestione, diciamo, anche economica o qualcosa da parte della nostra partecipata sul tempio laico stesso, che potrebbe diventare non solo un luogo dove arriva la salma e c'è il saluto, ma dove si possa anche trasmettere musica, trasmettere dei video, cioè fare in modo che il tempio laico o anche altri luoghi a ciò adibiti possano diventare un momento in cui ci sia una partecipazione, diciamo quasi una festa per salutare il defunto, quindi pensare anche che ci possa essere un'attività delegata per poter rendere migliore la dipartita. Grazie".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliere Chessa.
Consigliere De Pietro, prego".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie. Buongiorno agli intervenuti. Io volevo alcune informazioni. Sappiamo che A.Se.F. ha messo a punto un sistema assicurativo, volevo sapere se questo tipo di organizzazione ha funzionato, quali sono, diciamo così, i numeri di questo tipo, chiamiamolo, di *business* e, in parte, di *marketing*.

Un'altra domanda riguarda gli stranieri. Mi interessava sapere se A.Se.F. è organizzata per cerimonie diverse da quelle cattoliche diciamo, o comunque cristiane, quindi se avete in programma di dare servizi anche per cerimonie di tipo musulmano o di altro tipo.

Per quanto riguarda il problema della cremazione, che sappiamo dà grosso disturbo ai cittadini che abitano intorno al cimitero di Staglieno, volevo sapere quali sono i numeri. Mi risulta che siano aumentate molto le cremazioni, quindi vorrei sapere se anche nell'ambito della clientela di A.Se.F. c'è un aumento di questo tipo di procedura.

Poi mi unisco alla richiesta della consigliera Clizia Nicoletta per quanto riguarda gli animali. C'è, appunto, questo nuovo regolamento, quindi ci sarà sicuramente da gestire qualcosa anche in quell'ambito.

Un'altra cosa che mi interessava sapere è questa: considerato che stiamo vivendo un periodo di grande disagio economico – questa, forse, è più una domanda per l'Assessore che per l'azienda, ma comunque anche l'azienda potrebbe sicuramente rispondere - qual è l'andamento dei funerali pagati dal Comune per conto di persone che magari non hanno capacità finanziaria e qual è la tendenza rispetto agli anni precedenti? Sostanzialmente c'è una stabilità oppure avete notato un aumento di questa necessità di intervento del Comune? Grazie".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliere De Pietro.
Consigliere Pastorino, prego".

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie. Io sono interessato a questo: l'amministratore Rossetti diceva che quest'anno hanno dato 350 mila euro per ripristinare i cimiteri; siccome in varie discussioni sul riordino delle partecipate abbiamo evidenziato che A.Se.F. ha un tesoretto in Buoni del Tesoro e a me sembra che per il ripristino dei nostri



COMUNE DI GENOVA

cimiteri sarebbe opportuno, insieme alla Giunta, studiare il modo di prendere, molto brutalmente, ma, diciamo, di dedicare un po' di quel tesoretto che A.Se.F. ha, quindi di mettere un po' di più, tanto di più di quello che avete messo a disposizione per il ripristino dei cimiteri., perché poi è un'economia circolare, nel senso che è giusto che non solo ci sia un funerale decoroso, come l'azienda fa con i suoi mezzi e i suoi uomini, ma è anche giusto che i nostri cimiteri siano decorosi e molto spesso invece sono un po' lasciati a se stessi proprio a causa della mancanza di risorse, che invece si potrebbero stornare da quel tesoretto. Questo lo chiedo sia all'amministratore, sia all'Assessore.

Un'altra cosa che mi hanno segnalato e di cui chiedo notizia è: a proposito di adeguamento delle sedi per evitare gli affitti passivi, è vero che a Voltri state apportando un cambiamento nella vostra sede con un acquisto di un'altra sede? Se è vero, vorrei che specificaste l'operazione economica.

Un'altra cosa che mi dicono è :.. io sono non abitante, ma molto frequentante, nativo di Masone e lì mi dicono: "a Masone avete un ufficio A.Se.F.? Perché noi vediamo sfrecciare una macchina di A.Se.F. tutti i giorni in quel di Masone". Io ho detto: "a me non risulta perché noi lavoriamo solo sul comune di Genova". Chiedo notizie anche su questa cosa che mi hanno chiesto gli abitanti di Masone. Grazie".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliere Pastorino.
Consigliera Lauro, prego".

LAURO (P.D.L.)

"Buongiorno e ringrazio l'azienda per averci spiegato. Ha ragione Pastorino sui cimiteri, però ritengo che sia un altro argomento dall'azienda del Comune. La mia domanda è questa: io so che ci sono state delle polemiche perché per regolamentazione europea, e spero di non sbagliare nei termini, nessun gestore di trasporti funebri può avere l'ufficio all'interno degli ospedali, e infatti sono usciti tutti, però voi ci siete ancora al San Martino..."

"Non ci siete? A me risulta che il vostro ufficio è ancora al San Martino, quindi volevo chiedervi se è possibile una cosa del genere. Un'altra cosa: siccome il Comune di Genova è il Comune di Genova e ha come compito e come delega dell'assessore la polizia mortuaria, c'è un'incompatibilità perché la stessa persona, lo stesso ente non può fare anche trasporti funebri. Capisco che avete trovato l'*escamotage* di A.Se.F., che però è completamente del Comune di Genova e ci sono delle normative europee ben chiare. Vorrei capire su questi due punti come ci poniamo per non rischiare, come già successo per altre aziende comunali, di avere delle multe dalla Comunità europea. Grazie".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliera Lauro.
Se non ci sono ulteriori richieste di intervento, passiamo alle risposte. Prego, Rossetti".

Dott. ROSSETTI Franco (Amministratore Unico A.Se.F.)

"Seguo l'ordine degli interventi per comodità. I costi di A.Se.F., che ha chiesto il consigliere Grillo, sicuramente sono competitivi per due ragioni. La prima è che se abbiamo il 35 per cento di quota di mercato, evidentemente siamo in competizione con gli altri e riusciamo a tenere una quota considerevole dello stesso. Teniamo conto che il mercato di Genova sostanzialmente è formato da tre elementi: A.Se.F., La Generale Pompe Funebri e altri privati. La Generale Pompe Funebri opera sul mercato da oltre sessant'anni ed è la più grossa azienda privata di Onoranze funebri nazionali, quindi il nostro *competitor* è di dimensione, e numerica, e economica, e di esperienza, e di professionalità, di tutto rispetto, quindi c'è comunque una competizione importante e noi teniamo d'occhio ovviamente quella che è la realtà anche



COMUNE DI GENOVA

del nostro competitore - che, devo dire, peraltro, non mi risulta che abbia depositato il bilancio del 2013 e questo qualche stupore ce l'ha dato.

Ci siamo accorti che nel corso di questi quindici, sedici anni, ovvero da quando nel 2001 è nata l'Azienda speciale A.Se.F., che poi è diventata A.Se.F. Srl nel 2010, La Generale ha cambiato un pochino la sua modalità, anzi, parecchio. Prima La Generale tendenzialmente faceva funerali solo di livello medio o medio-alto, attualmente La Generale è sul mercato anche sui segmenti più bassi e la competizione anche sui prezzi è diventata molto forte. Quindi io credo che in generale anche i nostri privati facciano dei prezzi che sono abbastanza bassi, se posso usare questo termine, per il tipo di servizio, cioè sono competitivi e sono molto spesso, infatti, inferiori rispetto ad altre realtà di altre città e di altri contesti. Tenete conto che, ad esempio, il fatto di essere una città che ha delle chiese che hanno molte scale, che sono di non facilissimo accesso delle volte, dove i cimiteri sono spesso abbarbicati, se andate in delegazione, comporta dei costi che, non so, a Piacenza non ci sono perché si arriva accanto alla chiesa e addirittura i feretri vengono portati talvolta su dei carrelli, mentre noi abbiamo la necessità anche di un trasporto a mano. Questo per dire che un conto è fare un trasporto con due persone, un conto con quattro, per cui Genova è una città comunque costosa. In relazione a questo, Genova ha dei prezzi che sono certamente competitivi.

Ripeto quello che ho detto prima: c'è poi un tipo di concorrenza a cui noi non possiamo stare dietro, che incide sicuramente, e questo vale anche per i piccoli privati. I piccoli privati dal 2010 sono ovviamente cresciuti perché l'uscita dalle camere mortuarie di tutte le aziende (La Generale era al Galliera, l'A.Se.F. era al San Martino e a Villa Scassi) ha comportato un'apertura di mercato che ovviamente ha apportato anche ulteriori privati.

La nostra quota di mercato è stata del 34,99 per cento quest'anno. Tenete conto che quando c'è bassa mortalità, l'azienda soffre per una ragione molto semplice: un certo numero di servizi comunque vengono garantiti dall'acquisizione di *marketing* in proprio, quindi quella quota di servizi comunque noi non la prendiamo, invece sul resto, che è quella che è in competizione, se ovviamente si abbassa il numero dei morti, ne risentiamo, quindi la bassa mortalità sfavorisce A.Se.F..

Consigliere Nicoletta, noi abbiamo avuto contatti con il Patrimonio e purtroppo l'Ufficio Patrimonio non ha dei locali che siano, o per dimensione, o per localizzazione, idonei alla nostra attività. Abbiamo già fatto con l'architetto Tedeschi la revisione di quelle che erano le disponibilità, però non siamo riusciti a trovare dei locali che potessero essere idonei per noi.

Riguardo alla convenzione So.Crem., sulla durata non so risponderle perché onestamente immagino che siano gli uffici comunali che devono darvi queste risposte. Per quello che riguarda la cremazione, che attualmente è lievemente superiore al 60 per cento, certamente l'azienda sarebbe interessata. Qui c'è un dato storico che è che già da quasi cento anni la cremazione a Genova è So.Crem., esiste solo questo forno e sarebbe necessario ed è necessario fare un piano regolatore generale regionale, che alcune Regioni hanno già fatto, per cui con la nuova Amministrazione interverremo chiedendo un piano regionale della cremazione che può prevedere l'installazione di ulteriori forni. E' fuori di dubbio che se ciò avvenisse, l'azienda è assolutamente interessata ad intervenire e alla gestione. Credo che storicamente vi sia stata una scelta in cui si è spinta la Civica Amministrazione con questa concessione unica e forse i tempi ora sono cambiati e certamente l'attenzione da parte nostra c'è. Tra l'altro dal punto di vista statutario non c'è nessuna incompatibilità nella nostra attività, quindi potremmo benissimo interessarcene.

Il cimitero degli animali è un argomento un pochino delicato in questo senso: la tenuta economica di un cimitero degli animali deriva dall'esistenza di un eventuale forno che consenta la cremazione degli animali. Questo lo dico perché diversa è una gestione artigianale del servizio. Ci sono stati dei privati che hanno messo a disposizione i loro terreni. A fronte anche delle tariffe che sono state indicate dal Comune, i costi per un'azienda come la nostra sono eccessivi, sarebbero enormi rispetto ad una gestione di un cimitero di animali di questo tipo senza un forno che consenta un'attività diversa, perché diverso è se un privato gestisce un suo terreno, o una cooperativa. Noi siamo andati a Milano a vedere. A Milano esiste una cooperativa che ha un terreno molto ampio, dove hanno il luogo accoglienza, il bar, ci sono 3 veterinari, ci sono 40 posti per cani in pensione, ci sono posti per non mi ricordo quanti gatti, cioè c'è una



COMUNE DI GENOVA

realità di un certo tipo, c'è uno spazio per lasciar correre gli animali e poi c'è anche un cimitero animali, dove non ci sono solo i loculetti per le cremazioni, ma ci sono anche delle tombe che costano migliaia di euro, con marmi di Carrara, cioè delle cose che alcuni non si possono permettere neppure per i propri cari. Quindi lì il cimitero degli animali regge perché è in questo contesto e poi un conto è la gestione, chiamiamola, privata, dove non ci sono i turni, gli orari e tutto il resto. Quindi io credo che in una prima fase sarà più un ambito di attività privata, poi verificheremo quanto sarà la richiesta, quante richieste ci sono nei confronti del Comune per questo tipo di attività e allora si dovrà studiare con il Comune la creazione di un forno e una modalità, allora, molto diversa.

Consigliere Chessa, quello che lei ha definito "tempio laico" in realtà si avvicina molto a quella che è chiamata "casa funeraria", ovvero in altri Paesi, tipo la Francia, ad esempio, ma anche nei Paesi del Nord, è comune che esistano dei luoghi nei quali la salma può essere portata invece di essere portata in camera mortuaria. Da noi, per legge, quando c'è un decesso, o si rimane in casa oppure si va nella camera mortuaria, che può essere dell'ospedale, dell'istituto eccetera. In altri Paesi, invece, ci sono le case funerarie, essendoci la possibilità di portare in un luogo, chiamiamolo, privato il feretro, il morto. A questo punto lì ci sono dei luoghi di accoglienza, cioè un salotto dove stare, c'è la stanza dove c'è il feretro, magari c'è una stanza invece dove gli ospiti possono anche andare al bar, ci sono queste realtà. Quindi per prima cosa ci vuole una legge regionale che consenta di fare le case funerarie in Liguria perché la legge noi non l'abbiamo, le case funerarie sono in Emilia-Romagna e in Lombardia attualmente; secondo, è comunque un investimento molto delicato perché la casa funeraria è un costo non indifferente già come struttura, per il funzionamento probabilmente un po' meno perché il personale si riesce ovviamente ad utilizzare, anzi andrebbe anche bene perché consentirebbe a chi è più anziano, a chi è meglio, diciamo, da distaccare dai servizi, di fare un lavoro più leggero, quindi potrebbe andare anche bene. Però i costi per mettere su, per costruire fisicamente, allestire una casa funeraria sono notevoli e dal punto di vista di chi fa onoranza funebre, il *budget* della famiglia probabilmente è quello rispetto ad un funerale, che i soldi vengano spesi in un modo o in un altro, quindi bisogna fare dei conti. Comunque noi abbiamo individuato uno o due posti in cui si potrebbe fare, anche perché poi su Genova avremmo il problema che teoricamente, le case funerarie, se uno dovesse farle, dovrebbe farne almeno un paio, una sul Ponente e una su Staglieno o zona centro, e i costi diventerebbero veramente enormi, però ci stiamo pensando, sono investimenti notevoli, insomma, ripeto, a parte che, una volta che ci fosse l'intendimento e quindi un progetto non dico avanzato, ma in fase di realizzabilità, bisogna andare in Regione e fare un discorso di legge regionale.

La previdenza funeraria esiste da diversi anni, va un po' a rilento anche perché non esistono delle detrazioni fiscali come in altri Paesi dove invece è molto utilizzata. Attualmente ha un valore di circa 800 mila euro per noi e abbiamo avuto un migliaio di polizze stipulate. Faremo qualche campagna mirata proprio di pubblicità sulla previdenza funeraria perché consente alle persone di prevedere già i costi dell'onoranza e di bloccare il prezzo pagando oggi un servizio che magari verrà reso fra due, tre, quattro, cinque anni, quindi, in effetti, per chi non vuole lasciare questa incombenza ai parenti, sarebbe effettivamente molto utile.

Per quanto riguarda gli stranieri non abbiamo normalmente delle richieste di funerali o di cerimonie diverse o particolari. Quando avviene, noi lo facciamo, ci adeguiamo a seconda del rito. Abbiamo fatto i primi funerali, ad esempio, per qualche cinese e ci siamo accorti che, ad esempio, loro sono molto più attenti all'aspetto floreale di quanto lo siamo noi; insomma, ci sono abitudini diverse a cui ci dobbiamo adeguare. Noi abbiamo stipulato una convenzione con il Consolato dell'Ecuador per cui, ad esempio, l'azienda si occupa del trasferimento di tutte le salme di decessi avvenuti nel Nord Italia per l'Ecuador, quindi rimpatriamo le salme.

I funerali pagati dal Comune sono in diminuzione, nel senso che immagino che se le risorse per il sociale diminuiscono, questo tipo di funerale viene fatto solo a chi è assistito e sono circa tra i 100 e i 120 funerali annui.

Per quanto riguarda il famoso tesoretto di cui spesso si parla quando si parla di A.Se.F., l'azienda è assolutamente sensibile al fatto che il Comune ha una situazione economica generale non facile ed è



COMUNE DI GENOVA

sempre intervenuta cercando di aiutare per quanto possibile. L'investimento che è stato fatto è un investimento di oltre 1 milione di euro nei prossimi tre anni, non è poca cosa. Quello a cui secondo me bisogna stare attenti è questo dato: il famoso tesoretto in realtà è il TFR dei dipendenti ed è una serie di allocazioni che derivano dal fatto che l'azienda tra il 2003 e il 2007 e 2008 ha fatto dei grossi lavori di ristrutturazione della propria sede e ha potuto fare degli ammortamenti molto vantaggiosi, quindi questo ha creato una riserva che è quella che adesso sostanzialmente si vede, però l'azienda in sé, di utili, oggi fa circa 200 mila euro all'anno, quindi non è che questi 2, 3, 4 milioni derivano dal fatto che in tre anni l'azienda fa 1 milione o 1,5 milioni di utili e allora sarebbe giusto ovviamente che ne desse una gran parte in qualche modo al Comune. Oggi l'azienda è in una situazione che è di quasi pareggio, di bilancio in attivo, ma non con cifre mostruose. Teniamo conto che l'azienda deve anche rivolgere un'attenzione un po' particolare ai suoi dipendenti, ad esempio, perché noi abbiamo attualmente un'età media di 52 anni dei nostri dipendenti, che in parte si è anche un po' abbassata per la parte impiegatizia rispetto agli operai, e andando avanti negli anni l'azienda avrà bisogno di un pochino di respiro in termini economici per consentire alle persone che avranno delle inidoneità, avranno delle malattie, avranno dei problemi a svolgere a tempo pieno, ai ritmi che noi richiediamo, i servizi pesanti.; insomma, questo comporterà comunque un aumento di costi per l'azienda. Quindi in qualche modo l'azienda è molto attenta ai propri conti e anche questo è importante. Comunque andiamo a spendere 1 milione di euro in un anno e mezzo o due anni per il rinnovo del parco auto; cioè, il famoso tesoretto si fa presto a depauperarlo. Comunque con l'Amministrazione il confronto è aperto e, secondo le esigenze, rispondiamo.

Per quanto riguarda Voltri, no, assolutamente, purtroppo noi non siamo riusciti a comprare il locale, nel senso che non ci è stato venduto quello che avevamo individuato e abbiamo spostato adesso l'ufficio, ci siamo avvicinati di più ad una zona che secondo me è migliore e a condizioni economiche più vantaggiose rispetto al contratto che avevamo prima. Siamo in locazione, purtroppo non ce l'hanno venduto quel locale.

Per quello che riguarda Masone, si tratta dell'autovettura, una Punto, del responsabile della rete commerciale il quale è di Masone e siccome è sostanzialmente una persona che è in reperibilità sette giorni su sette, nel senso che quando abbiamo qualche grosso problema interviene lui, ha a disposizione una macchina aziendale e quindi va e viene da Masone perché è di Masone. Tra l'altro, volendo, lui avrebbe anche potuto staccare la targhetta "A.Se.F." dalla macchina, non si vedrebbe, questo per dirvi che non c'è nulla né di strano, né di nascosto, è la persona alla quale facciamo riferimento sostanzialmente tutti quando ci sono problemi urgenti e quindi ha questa disponibilità aziendale.

C'era ancora una domanda della consigliera Lauro. Non esistono negli ospedali i morti, i morti sono nelle camere mortuarie, le camere mortuarie sono di gestione comunale. La camera mortuaria di Sampierdarena e la camera mortuaria di San Martino sono state lasciate da A.Se.F. quando è entrata in vigore la legge del 2010, come La Generale ha lasciato la camera mortuaria del Galliera. L'ufficio che ha A.Se.F. è un ufficio che è al di fuori della camera mortuaria, è in un altro edificio e quindi nulla ha a che fare con la camera mortuaria. E' un edificio che ha in concessione, su delibera della Giunta comunale, A.Se.F. e quindi non ha nulla a che fare con le camere mortuarie. Comunque aggiungo una piccola cosa per chiarezza, almeno si sa il pensiero di A.Se.F.. Quell'ufficio, che è comunque vicino alle camere mortuarie, noi lo chiamiamo "Fort Apache" perché è l'unico presidio di legalità che esiste al San Martino, perché quello è il luogo che, essendoci noi ed essendo vicini alle camere mortuarie, non consente di trasformare il piazzale antistante le camere mortuarie nell'"O.K. Corral" e consente un minimo di regolarità nello svolgimento delle attività e quindi che non ci sia accaparramento di clientela violento e molto forte nelle camere mortuarie, quindi ritengo che sia un punto fondamentale proprio di tutela della legalità per le onoranze funebri.

La polizia mortuaria viene fatta dal Comune tramite AMIU, non c'entra assolutamente A.Se.F., anche questa è un'attività che è stata lasciata. Comunque le camere mortuarie sono gestite da AMIU al San Martino e sono gestite da una cooperativa negli altri ospedali. Sempre per chiarezza, a Voltri, su nostra segnalazione, è stato allontanato un addetto della cooperativa che gestiva la camera mortuaria a Voltri perché una famiglia ci ha segnalato che questo addetto della cooperativa ha indirizzato la famiglia ad un



COMUNE DI GENOVA

privato. Quindi la problematica non è di dove è A.Se.F., la problematica è come far sì che la legalità venga garantita nei luoghi di decesso, dove è molto poco garantita la libera scelta del cittadino. Questo è il pensiero di A.Se.F."

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, amministratore Rossetti.
Consigliere Villa, prego".

VILLA (P.D.)

"Vorrei soltanto un'informazione: diceva che A.Se.F. copre il 35 per cento del mercato, volevo sapere La Generale quanto copre e le altre ditte messe insieme quanto fanno in percentuale sul mercato genovese. Poi volevo capire un'altra cosa: so che negli anni scorsi è stata proposta l'idea di creare dei luoghi, chiaramente di culto, per durante e subito dopo il funerale, per poter accogliere i parenti; vorrei sapere se questa cosa sta funzionando o meno, se si sono trovati dei luoghi idonei per poterla fare. Dico onestamente che forse avete già risposto e non ho ascoltato perché sono uscito un attimo a telefonare e quindi mi scuso con lei, ma volevo che ripettesse un momento. Per quanto riguarda il discorso della sede, poi, Pastorino, ad esempio, parlava di Voltri, parlava di agenzie periferiche chiaramente, di punti periferici, non della sede della società A.Se.F., immagino. Nient'altro, grazie".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliere Villa.
Consigliera Lauro, prego".

LAURO (P.D.L.)

"La ringrazio, dottor Rossetti, però non spetta a voi. Ha parlato di "Fort Apache", ma ritengo che non spetti a voi la vigilanza di questo perché comunque voi siete un'azienda come un'altra, quindi mi sembra strana la sua affermazione che se non ci foste voi, ci sarebbe il Bronx, perché questo non spetta a voi. Comunque io so che questo ufficio, non dentro le camere mortuarie, ma comunque all'interno del San Martino, è un ufficio commerciale. Voi avete la licenza lì o l'avete in via Frugoni? C'è un'autorizzazione lì per vendere? Perché non mi risulta che si possano vendere i servizi mortuari all'interno dell'ospedale, è questo il problema, non la sede, gli uffici eccetera, ma vendere i servizi mortuari all'interno dell'ospedale. E' questa la mia domanda, perché come sono usciti gli altri, come non ci sono gli altri, non ci dovrebbe essere nemmeno l'azienda del Comune di Genova".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliera Lauro.
Prego, consigliere De Pietro".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Intanto mi scuso, siccome ho ricevuto una telefonata e mi sono distratto un attimo, volevo chiedere se la risposta sulle assicurazioni era stata data; in caso affermativo, non serve ripeterla, mi risentirò l'audio; se invece non è stata data, vorrei avere informazioni, se possibile. E poi una nota più che altro di tipo, come si può dire, civile sul discorso dell'AMIU, lo dico più che altro all'Assessore. Mi è capitato, anche per parenti, di recarmi ai cimiteri e trovare dei cartelli di presenza



COMUNE DI GENOVA

dell'AMIU a gestire i feretri. Ora mi sembra poco carino sinceramente che lo stesso marchio che gestisce la spazzatura lo troviamo poi così esplicitamente a gestire anche... Capisco che dal punto di vista organizzativo non ci sia niente di male, forse però dal punto di vista dell'immagine sarebbe bene evitare di utilizzare il logo AMIU per gestire delle persone in questo caso. Grazie".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliere De Pietro.

Se non ci sono ulteriori richieste, prego, amministratore Rossetti".

Dott. ROSSETTI Franco (Amministratore Unico A.Se.F.)

"Consigliere Villa, la percentuale, più o meno, ovviamente varia di sei mesi in sei mesi, però è all'incirca 35-36 A.Se.F., 39-40 La Generale e quindi 25-24 i privati, più o meno è questo; diciamo che un 75 per cento è tra La Generale e A.Se.F. e il 25 sono i privati, e il 75 è diviso in 40 e 35, o in 39 e 36, insomma, in questo modo.

Ribadisco, consigliera Lauro, che noi non siamo all'interno dell'ospedale San Martino, quello è un locale del Comune di Genova; il fatto che sia accanto a Medicina legale, all'Università,.. è un locale del Comune di Genova..."

Dott. ROSSETTI Franco (Amministratore Unico A.Se.F.)

"Ma cosa vuol dire? Anch'io abito in via Galeazzo e c'è un altro signore che abita in via Galeazzo, cosa vuol dire? Mica ci abito solo io. Noi siamo in piazzale Marsano, in un locale che è del Comune. Comunque, per essere molti chiari, quando lei dice della difesa della legalità e quant'altro, non c'è problema, il Comune può benissimo fare la scelta di destinare quel locale ad altri problemi. Dopodiché, fra uno, due, tre anni, quando usciranno problemi di cui noi non dovremmo interessarci perché noi siamo un'azienda e dovremmo fare dell'altro... ma non sappiamo chi se ne dovrebbe interessare se non chi ci lavora, comunque ce ne interessiamo, Consigliera. Poi, voglio dire, se i problemi arriveranno e succederà come a Torino, dove i morti venivano scortati con la guardia armata - armata! - nello spostamento tra il reparto e la camera mortuaria... ci sono dei posti in cui fuori dall'ambulanza si sono trovati a litigare, ed è finita ovviamente con i parenti esterrefatti, tra società che questionavano per chi dovesse caricare il morto sull'ambulanza. A Napoli c'è già l'ambulanza fuori che aspetta di portare il morto che esce dal reparto; siccome a Napoli c'è l'usanza che il morto deve stare a casa, quando sta per morire una persona, molto spesso viene presa, viene portata sull'ambulanza e viene portata a casa e non è che questo avvenga nell'ambito proprio della massima liceità.

Per me non è un problema, io faccio l'avvocato e torno a fare l'avvocato, non è che bisogna per forza fare il presidente di A.Se.F., però io segnalo che un presidio di legalità rispetto a queste cose è importante, poi è una valutazione politica. Io credo che il sistema precedente, in cui comunque A.Se.F. gestiva le camere mortuarie... e le percentuali, tra l'altro, precedenti erano che La Generale aveva il 40 per cento uguale, non è che sia cambiato molto, avranno preso 2 punti, 3 punti percentuali, non è cambiato molto, quindi vuol dire che anche la gestione delle camere mortuarie, se fatta in maniera corretta dal pubblico, non porta a distorsione della concorrenza. Ma queste sono valutazioni che non devo fare io. Io segnalo solo che c'è un problema di legalità che in qualche modo questo ufficio contiene.

Sulla polizza ho già detto, ma ripeto brevemente. E' un *business* di circa 800 mila euro al momento, c'è un migliaio di polizze. La legge di cui parlavo prima prevede che si potranno detrarre le spese per queste polizze anche in termini fiscali, quindi noi ora prevediamo di fare comunque qualche campagna mirata di *marketing* su questo argomento, su questa polizza, che consente alle persone di stabilire prima quelli che sono i costi e di pagare prima il servizio e non lasciare le incombenze né economiche, né burocratiche agli eredi. Il prezzo viene fissato, viene bloccato".



COMUNE DI GENOVA

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, amministratore.
Per mozione d'ordine, prego, consigliere De Pietro".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie. Mi riferisco alla replica della consigliera Lauro fatta fuori microfono, che tra l'altro mi sembrava molto interessante. Io vorrei chiedere al Presidente di richiamare ad un maggiore ordine negli interventi in questo senso perché poi ci troviamo gli *omissis* nei verbali. Io preannuncio, siccome ultimamente mi è capitato di leggere diversi verbali pieni di *omissis*, io annuncio che valuterò la possibilità di non accettare le trascrizioni che ci saranno proposte prossimamente perché credo che sia indispensabile che tutto ciò che viene detto in quest'Aula sia naturalmente o registrato, o trascritto in qualche modo. Siccome anche in questo caso, tra l'altro, l'intervento della Consigliera mi sembrava interessante dal punto di vista del contenuto e sapendo che questo non sarà inserito nel verbale, la pregherei, Presidente, di dire al microfono oppure di far ripetere alla Consigliera quello che aveva detto. Grazie".

MALATESTA (Presidente)

"La ringrazio, consigliere De Pietro. Assolutamente accolgo il suo richiamo. Purtroppo io cerco sempre di richiamare i consiglieri ad inserire il *badge* per facilitare la registrazione degli interventi con il nominativo e ostacolo gli interventi "*ad minchiam*" durante gli interventi degli auditi, però purtroppo alla fine non è che posso ostacolare la voce dei consiglieri che imperversano, quindi spero che questo richiamo sia fatto proprio da quei consiglieri che in special modo hanno questa abitudine, perché non è una cosa abituale di tutti, quindi, visto che è interessante che poi l'intervento venga, come ha richiamato il consigliere De Pietro, registrato puntualmente e venga messo a verbale... Non mi risulta, però, ad essere puntale e preciso, che questi *omissis* siano così frequenti, però..."

MALATESTA (Presidente)

"Io sono tenuto a rispondere a tutti, anche a lei che anche in questo caso interviene fuori dal microfono e quindi sarà un *omissis* per cui non si saprà a chi rispondo.
Consigliera Lauro, prego".

LAURO (P.D.L.)

"Sì, ha ragione De Pietro. La ringrazio, dottor Rossetti, però la domanda è, diciamo, all'Assessore, perché lei comunque - e, anzi, poi, se ci dà il bilancio dell'azienda, le saremo grati - ecco, lei è l'azienda, l'azienda fa quello che crede, non è certo, diciamo, tenuta a monitorare quello che fanno gli altri o quello che succede a Torino, nella maniera più assoluta, a meno che lei non abbia deleghe dalla Regione diverse, non lo so. Invece chiedo, appunto, all'Assessore competente se le sembra possibile.."

MALATESTA (Presidente)

"Consigliera Lauro, preciso solo che le ho dato la parola perché pensavo che volesse solo ripetere per far verbalizzare l'intervento..."



COMUNE DI GENOVA

LAURO (P.D.L.)

"Sì, sì, ripeto, ripeto, stia tranquillo..."

MALATESTA (Presidente)

"Rispetto alla risposta dell'Assessore, ho fermato io l'Assessore per mozione d'ordine del consigliere De Pietro, sennò gliel'avrebbe data".

LAURO (P.D.L.)

"Allora: via Marsano 10, Assessore, è l'indirizzo delle camere mortuarie, via Marsano 10 è l'indirizzo dell'A.Se.F.. Noi pretendiamo la legalità e l'etica da tutte le aziende cittadine, le pretendo anche dall'azienda comunale".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliera Lauro.
Prego, assessore Fiorini".

FIORINI Elena (Assessore)

"Grazie. Consigliera Lauro, mi deve scusare, ma dopo dieci minuti che facevo dei richiami al Presidente chiedendogli di rispondere.

Io vorrei chiarire questo aspetto: A.Se.F. è un'azienda che, conformemente alla legge, deve muoversi sul mercato in condizioni di parità di opportunità con quelle che sono le altre aziende operanti del settore. A.Se.F. è un'azienda pubblica, l'azionista ovviamente siamo noi, so di dire delle cose ovvie, e tra gli obiettivi che gli vengono indicati - proprio perché un'Amministrazione comunale svolga quelle che sono delle attività economiche, ci deve essere un interesse pubblico a che le svolga e l'interesse pubblico a che il Comune svolga un'attività economica è un interesse dei cittadini - tra gli obiettivi espliciti, e quindi il mandato che l'azionista principale, che è il Comune di Genova, dà ad A.Se.F., c'è anche quello di svolgere la funzione di calmieratore del mercato nell'interesse dei cittadini, in modo che quindi ci sia un'offerta di servizi di qualità a dei prezzi che possano essere approcciabili dai cittadini, è una funzione che le aziende pubbliche svolgono, e altresì, e questo avviene anche in altri settori delicati, di svolgere una funzione di presidio di legalità. Cioè, essendo presenti sul mercato in un determinato settore, le aziende pubbliche di servizi funebri sono in grado di intervenire con segnalazioni fatte nel pieno rispetto della legge a tutela dei cittadini."

Dal punto di vista delle camere mortuarie, ribadisco, noi non siamo nelle camere mortuarie, siamo al di fuori, siamo nei locali comunali. L'avvocato Rossetti ha in maniera colorita ricordato la cosa di "Fort Apache", io vorrei ricordare che continuamente si rivolgono spesso persone a questa Amministrazione comunale dicendo che da altre aziende che sono sul mercato - e che sono le stesse che in qualche modo lamentano la presenza di A.Se.F., - le persone vengono da noi a dire che vengono sostanzialmente tampinate da queste aziende che offrono servizi funerari in un momento delicato, in un momento in cui le persone sono da sole in una situazione di grande dolore, molto spesso non volendo portare avanti delle segnalazioni formali come vengono invitate a fare e questo perché si fidano dell'Amministrazione comunale. Ora, la presenza di A.Se.F. nel mercato ha anche, tra le altre cose, questo tipo di funzione. La presenza all'interno dei locali di piazzale Marsano, che sono locali comunali, quindi non locali ospedalieri, non comporta e né crediamo questo possa essere oggetto di qualunque forma di ricorso e intervento, quindi non abbiamo timore in questo senso di una violazione di questi principi".



COMUNE DI GENOVA

LAURO (P.D.L.)

"Scusi, Assessore, A.Se.F. ha la licenza di vendere commercialmente al San Martino o ce l'ha solo in via Frugoni? Ossia, a me non risulta che A.Se.F. può vendere al San Martino, può vendere solo in via Frugoni. Allora, se qualcuno viene internamente, non abbiamo la licenza di vendere. Qui si tratta di etica a trecentosessanta gradi, cosa vuol dire che è calmieratore? Certo che è calmieratore per i prezzi, ma il commerciale è un'altra cosa".

MALATESTA (Presidente)

"Grazie, consigliera Lauro.
Consigliere Pastorino, prego".

PASTORINO (S.E.L.)

"Grazie. Io ho appreso con soddisfazione il fatto che del famoso tesoretto, che ormai, diciamo, è diventata una parola comune, destinate, mi sembra di aver compreso, 1,5 milioni in tre anni per le opere di ripristino e di restauro dei cimiteri. Sarebbe interessante, siccome per me è una cifra molto alta, e questo lo dico all'Assessore, avere poi una relazione sugli interventi a beneficio di tutti i consiglieri. Grazie".

FIORINI Elena (Assessore)

"Consigliere Pastorino, assolutamente sì, nel senso che comunque è anche nell'interesse dell'azienda perché comunque per l'azienda è un'attività promozionale.

Ogni punto vendita ha un'autorizzazione commerciale, altrimenti anche la sede di Voltri cui faceva riferimento prima il consigliere Pastorino dovrebbe essere un luogo. Quindi non è che si vende soltanto presso quella che è la sede legale, questo non rientra in alcun tipo di normativa e ogni sede che è aperta ha una sua autorizzazione. Poi noi siamo assolutamente tranquilli nella massima trasparenza. Chiunque abbia da dire delle cose in questo senso può tranquillamente non solo farlo, ma eventualmente ci sono dei rimedi di legge se si ritengono violate delle normative, per cui un eventuale concorrente che si ritenga leso può senz'altro rivolgersi alla Magistratura in questo senso. Non credo che, però, questa debba essere la preoccupazione maggiore, ma la preoccupazione maggiore debba essere per l'interesse dei cittadini, ritenendo noi di essere nel pieno rispetto della legge".

MALATESTA (Presidente)

"Se non ci sono ulteriori richieste di intervento, direi che l'audizione è conclusa e anche la Commissione".



COMUNE DI GENOVA

ESITO

| | |
|------------------------------|-------------------------|
| A.Se.F. Audizione Management | CONCLUSIONE TRATTAZIONE |
|------------------------------|-------------------------|

Alle ore 10,51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Milena Rolando)

Il Presidente
(Gianpaolo Malatesta)

(documento firmato digitalmente)